

POLIDEMOS

DAMIANO PALANO
(a cura di)

DEMOCRAZIE NELLA TEMPESTA

Vecchie fratture e nuove turbolenze in un mondo in disordine

EDUCatt

DOI: 10.69117/POLIDEMOS.20.26.038

Quale futuro per AUKUS? Tempi incerti, relazioni instabili e potenziali nuovi partner in un Indo-Pacifico dove cresce l'influenza della Cina

EMANUELE MAGGIOLI*

Abstract. This research explores the evolution of the AUKUS security partnership (Australia, UK, and USA) and its profound implications for Australian democracy and Indo-Pacific geopolitics. Using a qualitative methodology and thematic analysis, the study examines how Australia's strategic "double hedging" led to the acquisition of nuclear-powered submarines (Pillar I) and advanced technological cooperation in areas such as AI and quantum computing (Pillar II) in response to China's growing regional influence. The analysis highlights a critical tension between national security imperatives and democratic sovereignty. It argues that the depth of integration with foreign military-industrial complexes risks compromising traditional governance, leading to reduced parliamentary oversight, increased secrecy, and a transition towards a militarised economy. Additionally, the study considers the potential expansion of the pact to partners like Japan and Canada, suggesting that while AUKUS reinforces "strategic minilateralism", it also confirms the Mirror Image Theory, as Australia increasingly adopts the centralised security measures it criticises in its autocratic rivals.

Keywords: AUKUS, Indo-Pacific, Australia, Defence, Democracy.

* Ricercatore indipendente, e.maggioli@campus.uniurb.it.

Introduzione – La geopolitica dell'Indo-Pacifico, nuove dinamiche e scenari in evoluzione

La presente ricerca esamina la relazione dell'Australia con due dei suoi partner strategici più importanti, ripercorrendo le tappe del loro accordo più recente e fornendo riflessioni sulle implicazioni per la democrazia australiana e il ruolo geopolitico dell'isola.

Il 15 settembre 2021 l'Australia ha firmato un patto di sicurezza trilaterale con Regno Unito (UK) e Stati Uniti (USA), denominato AUKUS (Cuong e Tai, 2023). Esso segnala il riallineamento strategico più profondo nell'Indo-Pacifico dalla fine della Seconda Guerra Mondiale (WWII). Proprio l'Australia, attraverso una "duplice copertura tattica" (Koga, 2025), ha dato il via alle operazioni che hanno fatto nascere la partnership. Impegnandosi a trasferire ad essa tecnologie avanzate di propulsione nucleare[1] (Australian Government, 2024), UK e USA hanno sancito un allontanamento da decenni di politiche di non proliferazione, spostando l'attenzione verso un teatro geopolitico definito dall'ombra della Cina (Koga, 2022).

Emerso come catalizzatore globale per commercio e competizione militare (Chauhdry, Aqib e Wassan, 2025; Nagy, 2022), l'Indo-Pacifico ospita più della metà della popolazione mondiale (White House, 2022) e produce il 60% del PIL globale (World Economic Forum, 2022). Qualsiasi cambiamento

[1] Come si evince dall'introduzione, nel presente studio si esamina AUKUS prevalentemente dal punto di vista strategico e geopolitico. È però opportuno menzionare che il patto ha, naturalmente, anche notevoli implicazioni da una prospettiva economica, giuridica e sociale: ad esempio, secondo il Ministro della Difesa e il Ministro dello Sviluppo Internazionale e del Pacifico, AUKUS creerà circa 20.000 posti di lavoro in un arco di trent'anni, e permetterà all'Australia di compiere significativi passi avanti in un'ottica industriale-militare (Australian Submarine Agency, 2025).

nell'equilibrio dei poteri in quest'area ha immediate ramificazioni nel mondo. AUKUS nasce dalla consapevolezza che l'era della stabilità geostrategica post-Guerra Fredda è terminata, sostituita da un ambiente contestato e volatile dove la Cina cerca di rimodellare le norme regionali per allinearle ai propri interessi autoritari. La partnership affronta dunque sfide industriali e politiche: i cicli elettorali in USA e UK, uniti alla sfida logistica australiana di costruire un ecosistema nucleare da zero, creano un panorama di relazioni oscillanti.

1. *Metodologie di ricerca*

Questo studio si basa su metodologie qualitative per esaminare i meccanismi attraverso i quali fenomeni sociali vengono interpretati, compresi e strutturati. I dati provengono dallo studio della letteratura e da fonti secondarie, sulle quali è stata effettuata un'analisi tematica[2]. Sono stati utilizzati materiali ottenuti da *Clarivate Analytics Web of Science*, *Google Scholar* e *Scopus*[3], nonché report governativi e risorse stampate. In tale analisi, i metodi di ricerca qualitativi sono stati ritenuti ottimali per individuare i significati celati dietro eventi internazionali complessi.

[2] L'analisi tematica permette di identificare in maniera sistematica, organizzare e offrire spunti su pattern salienti – temi – individuando aspetti comuni e significati condivisi (Braun e Clarke, 2012: 57).

[3] Si è optato per la consultazione di tutte queste piattaforme in quanto esse non coprono tutti i campi di studio alla stessa maniera, e di conseguenza non includono gli stessi giornali, riviste o altri outlet. Pertanto, la scelta non è neutrale (Aria e Cuccurullo, 2017).

2. *L'origine di AUKUS e la controversa vicenda del "Sottomarino francese"*

AUKUS non è emerso improvvisamente, ma è il risultato del deterioramento delle relazioni Australia-Cina (IISS, 2020; Lee e Bruhl, 2024) e della presa di coscienza del governo australiano che le strategie dettagliate nei *White Papers* del 1987 e 2009 erano ormai obsolete (Pezzullo, 2024).

Dagli anni Cinquanta l'Australia ha goduto di un periodo di stabilità: contava sulla Cina per la prosperità economica e sugli USA per la propria sicurezza tramite il trattato ANZUS del 1951 (Office of the Historian, n.d.). Finché la Cina rimaneva un "attore responsabile", questa politica estera a doppio binario sembrava funzionare (Edwards, 2006). Sotto Xi Jinping, però, la politica estera cinese è passata dal principio del "nascondersi e aspettare" di Deng Xiaoping[4] (Kelly, n.d.) alla cosiddetta diplomazia "*Wolf Warrior*"[5] (IISS, 2020). Per l'Australia, la svolta è avvenuta nel 2017-2018: dopo le preoccupazioni del governo australiano sulle interferenze straniere e il bando di Huawei

[4] Secondo tale principio, la Cina doveva nascondere le sue reali capacità, e prendersi i suoi tempi per trattare con il resto del mondo. In altre parole, essa aveva così la possibilità di opporsi alla volontà egemone degli USA, mentre al contempo riusciva ad evitare di farsi carico delle responsabilità di una potenza egemone a sua volta. All'alba di una possibile vittoria del democratico Joe Biden nelle elezioni presidenziali americane del 2020, si è discusso di un possibile ritorno di tale principio, ma poiché ciò non si è verificato la situazione è stata interpretata dai più come un segnale del fatto che la Cina stia riconsiderando il suo approccio ai nuovi sviluppi globali.

[5] La diplomazia "wolf warrior" attualmente messa in atto dal governo cinese consiste in una campagna d'informazione pubblica nella quale diplomatici e altre figure quali i portavoce del ministero degli esteri rispondono in maniera tempestiva a qualsiasi questione percepita come un'accusa verso la Cina, spesso utilizzando anche argomentazioni fuorvianti o informazioni false che vengono diffuse attraverso i social media.

dalla sua rete 5G (Lee, Han e Zhu, 2022), la Cina ha risposto con forti ritorsioni economiche (Hartcher, 2021; Laurenceson e Armstrong, 2023) su vino, carbone, legname e orzo (Cuong e Tai, 2023). Ciononostante, invece di piegarsi alle pressioni, l'Australia ha rafforzato i legami di sicurezza con l'Occidente.

Militarmente, i sottomarini diesel-elettrici Collins non erano più sufficienti a scoraggiare la moderna Marina cinese (McDougall, 2023) e l'Australia aveva commissionato alla francese *Naval Group* 12 sottomarini convenzionali[6], accordo considerato da molti precursore di AUKUS (Bruni, 2021; Clarke, 2021). Tuttavia, nel 2020 il progetto accumulava ritardi e costi insostenibili; inoltre, i sottomarini convenzionali, che devono emergere o utilizzare lo snorkel per ricaricare le batterie, erano troppo vulnerabili alle avanzate capacità cinesi di guerra antisommergibile (ASW) (Eaglen e Rodeback, 2010). La decisione di negoziare segretamente con USA e UK per cancellare il contratto francese ha generato un terremoto diplomatico con la Francia, al punto che il presidente Emmanuel Macron ha richiamato gli ambasciatori sia da Washington che da Canberra, accusando gli alleati di aver pugnalato la Francia alle spalle (Holland e Staunton, 2024). Sebbene le relazioni con Parigi siano state riparate, questo episodio ha evidenziato da un lato le oscillazioni nei rapporti che caratterizzano eventi geopolitici in cui la posta in gioco è alta, e dall'altro la (r)esistenza di legami più profondi tra i paesi anglofoni. Infatti, è bene ricordare che con il governo Howard – Primo Ministro dal 1997 al 2006 – l'Australia ha intrapreso un processo di "rianglicizzazione" dell'identità strategica del Paese (Gulmanelli, 2014) e, pertanto, AUKUS dimostra che per i partner la necessità strategica di dotarsi di sottomarini a propulsione nucleare – i quali offrono velocità, autonomia e furtività superiori – ha

[6] L'accordo, che risale al 2016, era noto con il nome di "Shortfin-Barracuda".

superato il costo diplomatico di alienarsi le simpatie di un alleato europeo.

3. *Pillar I e II: La logica del nucleare e della supremazia tecnologica*

AUKUS si articola in due rami principali: il Pillar I riguarda i sottomarini a propulsione nucleare (SSN). A differenza dei diesel, essi possono rimanere immersi per mesi, un fattore cruciale per le distanze dell'Indo-Pacifico (Elphick, 2025). Condividendo questa tecnologia – concessa prima solo al Regno Unito nel 1958 (Shoebridge, 2021) – gli USA fanno dell'Australia un alleato indispensabile. Il Pillar II si concentra invece su Intelligenza Artificiale (AI), calcolo quantistico e tecnologie ipersoniche (Brooke-Holland, 2023). La Cina ha investito nella "Fusione Militare-Civile"[7] (Bitzinger, 2021); AUKUS risponde cercando di creare una base industriale di difesa senza soluzione di continuità tra i tre Paesi (Broinowski, 2024; Business Council of Australia, 2025; Christianson, Monaghan e Cooke, 2023). Ciò richiede il superamento di barriere come le normative ITAR[8] (Cook, 2010). Tuttavia, l'integrazione crea vulnerabilità: un attacco hacker a un appaltatore australiano potrebbe esporre segreti americani o britannici.

[7] Questa prevede che il settore tecnologico privato supporti direttamente l'Esercito Popolare di Liberazione (PLA).

[8] Si tratta di normative statunitensi sul traffico internazionale di armi, storicamente imposte anche ai loro alleati trattandoli da potenze straniere invece che come dei partner.

4. *La risposta cinese e il dilemma dell'ASEAN*

La Cina non è rimasta un osservatore passivo, lanciando una campagna diplomatica, economica e militare multilivello per minare la legittimità del patto (Birtles, 2023) e sostenendo presso le Nazioni Unite (ONU) e l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA), che il trasferimento di uranio altamente arricchito (HEU) a uno Stato non nucleare violi il trattato di non proliferazione (NPT) (Smith e Kahn, 2023). Per la Cina, AUKUS è un mezzo anglosassone per contenere la sua ascesa: gli analisti militari del PLA vedono gli SSN australiani come una minaccia diretta alla loro "strategia del bastione" nel Mar Cinese Meridionale (Hemmings, 2023).

Questo dilemma della sicurezza ha spinto la Cina ad aumentare la militarizzazione delle isole artificiali e le attività nella "zona grigia" contro gli interessi di AUKUS (Gagliano, 2021). Anche l'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) è preoccupata per il proprio Principio di Centralità (Cheng, 2022). Ma se Indonesia e Malesia vedono AUKUS come una pericolosa corsa agli armamenti (ABC News, 2021; De Castro, 2021; Dziedzic, 2021), Filippine e Vietnam lo apprezzano come contrappeso alla Cina (Heydarian, 2023; Nguyen, 2021; Rakhmat, 2021).

5. *Relazioni oscillanti: Politica interna e realtà economiche*

L'incertezza impatta anche sulla stabilità interna del patto: con il ritorno di Donald Trump nel 2024, i partner hanno affrontato la dottrina *"America First"* e una visione transazionale delle alleanze (Toma, 2022). Sebbene il sostegno ad AUKUS sia stato riaffermato nel 2025 (Gould, 2025) l'isolazionismo USA resta la principale minaccia a un progetto che si estende fino agli anni Quaranta del secolo corrente (House of Lords, 2024).

In UK, AUKUS è stato visto da molti come il cuore della strategia post-Brexit nell'Indo-Pacifico (McDougall, 2023), un fatto che riporterebbe in auge l'idea di una crescente importanza del Commonwealth britannico, al quale appartiene anche l'Australia. Tuttavia, l'economia britannica soffre di bassa crescita e debito elevato (Bloom e Casalicchio, 2026). La Revisione Strategica della Difesa (SDR) del 2025 ha chiarito che il Regno Unito deve modernizzare anche il proprio deterrente classe Dreadnought (Parker, 2026), perciò il piano di una *Global Britain* con presenza permanente nel Pacifico potrebbe essere ridimensionato, mettendo AUKUS nell'incertezza.

In Australia invece il dibattito riguarda costi e sovranità (Liu, 2025; Taylor, 2025). Fra le critiche contro AUKUS spicca quella dell'ex-primo ministro Paul Keating, preoccupato che l'integrazione con la *US Navy* tolga all'Australia autonomia strategica (Keating e Stanford, 2025). Se USA e Cina dovessero scontrarsi per il dominio su Taiwan, l'Australia correrebbe il rischio di finire intrappolata in un conflitto di cui non è responsabile? Nel 2026, i pagamenti per l'acquisizione dei sottomarini classe Virginia hanno spinto l'opinione pubblica a chiedersi se i $368 miliardi (AUD) valgono il rischio (Stein e Priadko, 2025).

6. *Espandersi nell'Indo-Pacifico: Giappone, Canada e potenziali nuovi partner*

Anche se la condivisione tecnologica rimane un affare legato ai tre firmatari di AUKUS, la partnership potrebbe evolvere in un'architettura più larga (Torres, 2026). Il Giappone, ad esempio, ha intensificato le consultazioni con i partner nel 2026 (Mulgan, 2024), portando un settore tecnologico sofisticato al pari di quello cinese. Tuttavia, la mancanza di un'agenzia di intelligence centrale (Sung-wook, 2025) e standard di controspionaggio

meno rigidi dei *Five Eyes*[9] (ISDP, 2019) restano ostacoli per "JAUKUS".

Il governo Takaichi preme comunque per una postura militare più "normale", che potrebbe portare il Giappone nell'alleanza (Hanada, 2026). Canada e Nuova Zelanda hanno vissuto con incertezza l'esclusione dall'annuncio del 2021 (Cecco, 2021). Il primo spera nell'inclusione, citando la necessità di sicurezza nell'Artico e il suo ruolo in DIANA[10] (Price, 2025). La seconda, invece, adotta un approccio "pragmatico e multilivello" (de Jong, 2023), partecipando a lavori su *AI* e cyber-sicurezza. Infine, la Corea del Sud ha ottenuto nel 2025 il via libera dagli USA per costruire propri SSN (Gossrow, 2025), in un sorprendente percorso parallelo ad AUKUS che sfida la Cina.

7. *La strategia e le implicazioni per la democrazia australiana*

Il successo di AUKUS dipenderà in larga misura dalla buona salute delle tre democrazie che invecchiano, e dalla loro capacità o meno di superare in innovazione e produzione un'autocrazia in forte ascesa. L'Australia si trova strategicamente posizionata al centro di un'articolata rete di alleanze concentrate nell'Indo-Pacifico, ma dalla potenziale risonanza globale.

Accanto agli accordi citati, possono essere infatti menzionati anche il *Commonwealth* (The Commonwealth, n.d.) e *Quad*. Quest'ultimo, nato per contenere l'Unione Sovietica, ha oggi un obiettivo analogo verso la Cina (Graham et al., 2018) e costituisce un'intesa sulla condivisione di informazioni strategiche con

[9] Con il termine Five Eyes si fa riferimento al gruppo formato da Canada, Stati Uniti, Regno Unito, Australia e Nuova Zelanda, cinque paesi anglofoni che cooperano in ambito di sorveglianza globale e intelligence strategica.

[10] Si tratta, come menzionato da Price (2025), di un progetto NATO sugli acceleratori dell'innovazione nel campo della difesa.

India, Giappone e USA. Tuttavia, esso presenta limiti operativi (Lee, 2020) e non prevede una cooperazione militare come quella sviluppata da AUKUS.

Ad ogni modo, l'Australia appare disposta ad assumersi rischi per proteggere la sua democrazia. A questo proposito, la costruzione di SSN da parte della Corea del Sud può rappresentare un vantaggio strategico per l'Australia, perché crea un fronte settentrionale che dividerebbe l'attenzione militare della Cina. I vertici superiore e inferiore del quadrilatero *Quad* reggerebbero così anche in caso di un'eventuale più raffreddata relazione con l'India a ovest e con gli USA a est.

L'affidamento agli Stati Uniti si può ritenere però una "scommessa", poiché rende soggetto un patto strategico e pluriennale come AUKUS ai cambiamenti e l'instabilità della stessa politica americana (O'Connor e Cox, 2023). Inoltre, AUKUS presenta un fattore di incertezza significativo in materia di sovranità (Caverley, 2023), componente di peso dell'autogoverno democratico di un Paese: il rischio è che l'Australia si trasformi in uno stato cliente appendice di quello americano, alla cui autorità i cittadini australiani cedono parte della propria libertà in cambio di sicurezza. Per i critici, AUKUS sarebbe infatti legata a una globalizzazione capitalista promossa dal progetto imperialista statunitense che mina la democrazia in Australia, privando i cittadini dei loro diritti di sovranità territoriale e di determinazione del proprio futuro politico, e "catturando" lo Stato tramite capitali privati di natura autocratica (Paul, 2024).

Del resto, la necessità di – e ossessione per – la segretezza tecnologica potrebbe ridurre il controllo parlamentare australiano sul patto stesso, e se l'Australia promulgasse leggi sulla sicurezza nazionale che limitano il giornalismo d'inchiesta o impongono barriere al dibattito pubblico, la democrazia recederebbe.

Inoltre, l'economia australiana, attraverso la AUKUS *Submarine Industry Strategy*, sembra trasformarsi in un'economia di

guerra in tempo di pace, subordinando la sanità, l'istruzione o la transizione ecologica a obiettivi militari. In altre parole, si rischia che l'efficienza militare venga anteposta ai valori democratici. Questo potrebbe mettere a rischio la coerenza della politica estera australiana. Infine, se diventasse uno Stato-Guarnigione (Lasswell, 1941), l'Australia adotterebbe quegli strumenti di controllo centralizzato che critica alla Cina, confermando la *Mirror Image Theory* (Bronfenbrenner, 1961).

Ad ogni modo, gli accordi come AUKUS dimostrano come quel "minilateralismo strategico" (Koga, 2022), che ha caratterizzato l'Indo-Pacifico negli ultimi decenni, sia tuttora vivo e più che mai attivo. Esse però dimostrano anche che, come sta avvenendo in altre parti del mondo, in un momento storico delicato dal punto di vista della sicurezza nazionale, i Paesi si ritrovano a preferire alleanze che coinvolgono attori geopolitici più simili a loro culturalmente, e storicamente più legati: Australia e UK sono infatti uniti da valori condivisi e interessi strategici comuni (UK Government, 2026).

Il fatto che Australia e Regno Unito abbiano firmato – nella cornice di AUKUS e rispettivamente nel 2024 e 2025 – un recente ulteriore patto di cooperazione sulla difesa e il Trattato di Geelong[11] evidenziano la crescente importanza della leadership britannica in seno ad AUKUS e la volontà, da parte delle due democrazie anglofone insulari, di schermare la loro partnership bilaterale da scossoni nella politica estera USA (James e Watkins, 2025: 35).

[11] Si tratta di un accordo bilaterale cinquantennale – legato ad AUKUS – che reitera la cooperazione in materia di difesa e la partnership sui sottomarini a propulsione nucleare, ufficializzando gli scambi di informazioni e procedure, la condivisione di dati, le visite e l'addestramento da parte di personale militare qualificato e altre iniziative che concorrono alla buona riuscita di AUKUS (Department of Defence, 2025).

Bibliografia

ABC News. (2021) 'Indonesia, Malaysia express AUKUS concern as Morrison signals nuclear submarine deal on track', *ABC News*, 18 ottobre. https://www.abc.net.au/news/2021-10-18/indonesia-malaysia-express-aukus-concern/100549172 (Accesso: 11 marzo 2026).

Aria, M. e Cuccurullo, C. (2017) 'bibliometrix: An R-tool for comprehensive science mapping analysis', *Journal of Informetrics*, 11(4), pp. 959–975.

Australian Government. (2024) *AUKUS Agreement for Cooperation Related to Naval Nuclear Propulsion*. Australian Submarine Agency. Disponibile all'indirizzo: https://www.asa.gov.au/aukus/aukus-agreement-cooperation-related-naval-nuclear-propulsion (Accesso: 11 marzo 2026).

Australian Submarine Agency. (2025) 'Australia's AUKUS Submarine Industry Strategy', *Australian Government*. https://www.asa.gov.au/sites/default/files/documents/2025-03/Australias-AUKUS-Submarine-Industry-Strategy.pdf (Accesso: 19 marzo 2026).

Birtles, B. (2023). 'China is determined to thwart AUKUS, driven by distrust and fear of a US nuclear build-up', *ABC News*, 15 marzo. https://www.abc.net.au/news/2023-03-15/why-china-is-determined-to-disrupt-aukus-plans/102087586 (Accesso: 13 marzo 2026).

Bitzinger, R.A. (2021) 'China's shift from civil-military integration to military-civil fusion', *Asia Policy*, 16(1), pp. 5–24. https://doi.org/10.1353/asp.2021.0003 (Accesso: 13 marzo 2026).

Bloom, D. e Casalicchio, E. (2026). 'Keep calm and carry on: Britain's finance minister tries to dodge the Biden's trap', *POLITICO*, 4 marzo. https://www.politico.eu/article/rachel-reeves-joe-biden-trap-keir-starmer-uk-keep-calm-and-carry-finance-minister/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Braun, V. and Clarke, V. (2012) *Thematic analysis*. Washington, DC: American Psychological Association.

Broinowski, A. (2024) 'AUKUS Pillar 2', *Parliament of Australia, (FlagPost)* 15 agosto. Canberra: Parliamentary Library. https://www.aph.gov.au/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Bronfenbrenner, U. (1961) 'The mirror image in Soviet-American relations: A social psychologist's report', *Journal of Social Issues*, 17(3), pp. 45–56.

Brooke-Holland, L. (2023) *AUKUS Pillar 2: Advanced Capabilities Programmes*. Research Briefing. London: House of Commons Library. https://commonslibrary.parliament.uk/research-briefings/cbp-9814/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Bruni, J. (2021) 'Torpedoing the Barracuda', *SAGE International*, 17 settembre. https://sageinternational.org.au/commentary/torpedoing-the-barracuda/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Business Council of Australia. (2024) *Australia's AUKUS Pillar II Opportunity*. Melbourne. https://www.bca.com.au/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Caverley, J.D., (2023). 'AUKUS: When naval procurement sets grand strategy', *International Journal*, *78*(3), pp.327-334.

Cecco, L. (2021) 'Trudeau lambasted over exclusion from US-led military alliance as election nears', *The Guardian*, 17 settembre. https://www.theguardian.com/world/2021/sep/17/justin-trudeau-criticism-aukus-canada-federal-election#:~:text=Canada%20already%20shares%20intelligence%20with%20Australia%2C%20the%20United%20Kingdom%2C%20the,a%20firm%20stand%20against%20China. (Accesso: 13 marzo 2026).

Chauhdry, K.T., Aqib, S. and Wassan, I.A. (2025) 'Geopolitics of the Indo-Pacific: Strategic Competition, Alliances, and Regional Security', *Research Journal for Social Affairs*, 3(5), pp. 503–520.

Cheng, M. (2022) 'AUKUS: The changing dynamic and its regional implications', *European Journal of Development Studies*, 2(1), pp. 1-7.

Christianson, J., Monaghan, S. e Cooke, D. (2023). 'AUKUS Pillar Two: advancing the capabilities of the United States, United Kingdom, and Australia', *Australian Policy Online | CSIS*, 10 luglio. https://apo.org.au/node/323567 (Accesso: 13 marzo 2026).

Clarke, M. (2021) 'The AUKUS nuclear submarine deal: Unanswered questions for Australia', *The Diplomat*, 22 settembre. https://thediplomat.com/2021/09/the-aukus-nuclear-submarine-deal-unanswered-questions-for-australia/ (Accesso: 13 marzo 2026).

The Commonwealth. (n.d.) *Our member countries*. https://thecommonwealth.org/our-member-countries (Accesso: 19 marzo 2026).

Cook, K.L. (2010) 'The ITAR and you: what you need to know about the International Traffic in Arms Regulations', *2010 IEEE Aerospace Conference*. Big Sky, MT, USA, 6-13 marzo. IEEE, pp. 1–12. doi: 10.1109/AERO.2010.5446823.

Cuong, T.P. e Tai, V.P. (2023) 'The role of the AUKUS alliance in counterbalancing China', *International Journal of Multidisciplinary Research and Growth Evaluation*, 4(1), pp. 51-58.

De Castro, R.C. (2021) 'The Philippines Enhances Ties with AUKUS Members', *Asia Maritime Transparency Initiative (CSIS)*, 13 dicembre. https://amti.csis.org/philippines-enhances-ties-with-aukus/ (Accesso: 11 marzo 2026).

Department of Defence. (2025) *Joint Statement: Australia–United Kingdom Nuclear-Powered Submarine Partnership Collaboration Treaty*. Canberra: Commonwealth of Australia. https://www.minister.defence.gov.au/statements/2025-07-26/joint-statement-australia-united-kingdom-nuclear-powered-submarine-partnership-collaboration-treaty (Accesso: 20 marzo 2026).

Dziedzic, S. (2021) 'Malaysia and Indonesia criticise Australian submarine about-face, warning of Indo-Pacific arms race', *ABC News*, 19 settembre. https://www.abc.net.au/news/2021-09-19/malaysia-indonesia-criticise-australian-submarine-about-face/100474056 (Accesso: 11 marzo 2026).

Eaglen, M. e Rodeback, J. (2010) *Submarine arms race in the Pacific: The Chinese challenge to US undersea supremacy*. Washington D.C.: Heritage Foundation.

Elphick, K. (2025). 'The deterrence advantage of nuclear-powered submarines', *Parliament of Australia*, Research Paper Series 2024-25. Canberra: Parliamentary Library. https://www.aph.gov.au/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Edwards, J. (2006) *Quiet boom: how the long economic upswing is changing Australia and its place in the world*. Double Bay, NSW: Longueville Media (Lowy Institute Paper, 14). https://www.lowyinstitute.org/sites/default/files/pubfiles/Edwards,_Quiet_boom_1.pdf (Accesso: 09 March 2026).

Gagliano, G. (2021). 'Cina, Taiwan e AUKUS: Perché l'Australia ha scelto il guinzaglio USA', *IASSP*, 27 aprile. https://www.iassp.org/2022/04/cina-taiwan-e-aukus-perche-laustralia-ha-scelto-il-guinzaglio-usa/#:~:text=%C3%88%20vero%20che%20Pechino%20sta%20aumentando%20la,Cinese%20Meridionale%20%C3%A8%20proseguita%20a%20ritmo%20sostenuto. (Accesso: 13 marzo 2026).

Gossrow, E. (2025). 'USA gives South Korea Green Light to Build Nuclear Submarines', *Naval News*, 31 ottobre. https://www.navalnews.com/naval-news/2025/10/usa-gives-south-korea-green-light-to-build-nuclear-submarines/#:~:text=KSS%2DI%20and%20KSS%2DII,over%20it's%20conventionally%20powered%20brethren (Accesso: 12 marzo 2026).

Gould, J. (2025). 'Trump affirms support for nuclear sub deal', *POLITICO*, 20 ottobre. https://www.politico.com/news/2025/10/20/trump-support-aukus-submarine-deal-00615306 (Accesso: 13 marzo 2026).

Graham, E., Pan, C., Hall, I., Kersten, R., Zala, B. and Percy, S. (2018) 'Debating the quad', *Australian Journal of International Affairs*, 72(5), pp. 399–403.

Gulmanelli, S. (2014) 'John Howard and the "Anglospherist" reshaping of Australia', *Australian Journal of Political Science*, 49(4), pp. 581–

595. https://doi.org/10.1080/10361146.2014.965659 (Accesso: 13 marzo 2026).

Hanada, R. (2026) 'Under Takaichi, JAUKUS is increasingly plausible', *The Strategist | ASPI,* 4 marzo. https://www.aspistrategist.org.au/under-takaichi-jaukus-is-increasingly-plausible/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Hartcher, P. (2021) Red Zone: China's Challenge and Australia's Future. Carlton: Black Inc.

Hemmings, J. (2023). 'AUKUS: Enhancing undersea deterrence', Council on Geostrategy, 15 maggio. https://www.geostrategy.org.uk/britains-world/aukus-enhancing-undersea-deterrence/#:~:text=According%20to%20Adm.,' (Accesso: 13 marzo 2026).

Heydarian, R.J. (2023). 'Philippines: The best friend for AUKUS in Southeast Asia', The Interpreter, 27 marzo. https://www.lowyinstitute.org/the-interpreter/philippines-best-friend-aukus-southeast-asia#:~:text=There%20is%2C%20however%2C%20one%20notable,foreign%20secretary%20Teodoro%20Locsin%20Jr. (Accesso: 11 marzo 2026).

Holland, J. e Staunton, E. (2024) '"BrOthers in arms": France, the anglosphere and AUKUS', International Affairs, 100(2), pp. 712-729.

House of Lords. (2024) *AUKUS: the trilateral international agreement.* International Agreements Committee, 3rd Report of Session 2023–24, HL Paper 21. Londra: The Stationery Office. https:// publications.parliament.uk/pa/ld5901/ldselect/ldintagr/21/2104.htm (Accesso: 11 marzo 2026).

IISS. (2020) 'Australia-China relations: from cooperation to strategic competition', *Strategic Comments*, 26(6). https://www.iiss.org/publications/strategic-comments/2020/australia-china-relations/ (Accesso: 12 marzo 2026).

ISDP. (2019) *Japan's Intelligence Policy: Challenges and Changes.* Institute for Security and Development Policy. https://www.isdp.eu/wp-content/

uploads/2019/06/Japan%E2%80%99s-Intelligence-Policy-FA-18.06.19.pdf (Accesso: 13 marzo 2026).

James, W.D. e Watkins, P. (2025) 'Allies and partners', In: (eds.) Rogers, J. e Young, A. (2025) *Britain's world: The strategy of security in twelve geopolitical maps*. Geostrategy Ltd, ISBN: 978-1-917893-16-9.

de Jong, M. (2023) 'What You Should Know About New Zealand's Potential Involvement In AUKUS Pillar Two', *Security in Context*. https://www.securityincontext.org/posts/what-you-should-know-about-new-zealands-potential-involvement-in-aukus-pillar-two#:~:text=AUKUS%20Pillar%20Two%20has%20been,command%2C%20control%20and%20communications%20infrastructure (Accesso: 13 marzo 2026).

Keating, M. e Stanford, J. (2025) 'Ditch AUKUS Pillar One. It involves Australia too much in US strategy', *The Strategist | ASPI*, 22 agosto. https://www.aspistrategist.org.au/ditch-aukus-pillar-one-it-involves-australia-too-much-in-us-strategy/ (Accesso: 13 marzo 2026).

Kelly, D. (n.d.) *Back to 'hide and bide'?*, Lowy Institute. https://interactives.lowyinstitute.org/features/china-rules-based-order/articles/hide-and-bide/ (Accesso: 09 March 2026).

Koga, K. (2025) 'Tactical hedging as coalition-building signal: The evolution of Quad and AUKUS in the Indo-Pacific', *The British Journal of Politics and International Relations*, 27(1), pp. 109-134.

Koga, K. (2022) 'A new strategic minilateralism in the Indo-Pacific', *Asia Policy*, 17(4), pp. 27–34. https://doi.org/10.1353/asp.2022.0045 (Accesso: 12 marzo 2026).

Lasswell, H.D. (1941) 'The Garrison State', *American Journal of Sociology*, 46(4), pp. 455–468.

Laurenceson, J. e Armstrong, S. (2023) 'Learning the right policy lessons from Beijing's campaign of trade disruption against Australia', *Australian Journal of International Affairs*, 77(3), pp. 258–275.

https://doi.org/10.1080/10357718.2023.2212345 (Accesso: 13 marzo 2026).

Lee, K. e Bruhl, E. (2024) 'The deterioration of Australia-China relations: what went wrong?', *Australian Journal of International Affairs*, 78(3), pp. 326–347. https://doi.org/10.1080/10357718.2024.2345678 (Accesso: 12 marzo 2026).

Lee, L. (2020) *Assessing the Quad: prospects and limitations of quadrilateral cooperation for advancing Australia's interests*. Sydney: Lowy Institute for International Policy. https://www.lowyinstitute.org/publications/assessing-quad-prospects-and-limitations-quadrilateral-cooperation-advancing-australia (Accesso: 19 marzo 2026).

Liu, K. (2025) 'AUKUS: Public opinions', *Preprints*. https://www.preprints.org/frontend/manuscript/24a00f5acf414800740d9c9347fff93a/download_pub (Accesso: 19 marzo 2026).

McDougall, D. (2023) 'AUKUS: a Commonwealth perspective', *The Round Table*, 112(6), pp. 567–581. https://doi.org/10.1080/00358533.2023.2286842 (Accesso: 11 marzo 2026).

Mulgan, A.G. (2024) 'Can Japan contribute to AUKUS?', *Australia-Japan Research Centre*, (working paper #4) maggio. https://crawford.anu.edu.au/sites/default/files/2025-03/202404.pdf (Accesso: 13 marzo 2026).

Nagy, S.R. (2022) 'US-China strategic competition and converging middle power cooperation in the Indo-Pacific', *Strategic Analysis*, 46(3), pp. 260–276. https://doi.org/10.1080/09700161.2022.2089456 (Accesso: 12 marzo 2026).

Nguyen, H.H. (2021) 'Australia can count on Vietnam to support AUKUS', *The Strategist*, 27 ottobre. https://www.aspistrategist.org.au/australia-can-count-on-vietnam-to-support-aukus/ (Accesso: 11 marzo 2026).

O'Connor, B., Cox, L. and Cooper, D., (2023). Australia's AUKUS 'bet'on the United States: nuclear-powered submarines and the

future of American democracy. *Australian Journal of International Affairs*, 77(1), pp.45-64.

Office of the Historian. (n.d.). *The Australia, New Zealand and United States Security Treaty (ANZUS Treaty), 1951.* U.S. Department of State. https://history.state.gov/milestones/1945-1952/anzus (Accesso: 09 March 2026).

Parker, J. (2026). 'AUKUS is not on the rocks, despite the UK's submarine troubles', *Lowy Institute*, 14 gennaio.

Paul, E., (2024). *Australia in AUKUS: Rise of a Leviathan State*. Springer Nature. https://www.lowyinstitute.org/publications/aukus-not-rocks-despite-uk-s-submarine-troubles (Accesso: 13 marzo 2026).

Pezzullo, M. (2024) 'The long arc of Australian defence strategy', *The Strategist*, 11 maggio. https://www.aspistrategist.org.au/the-long-arc-of-australian-defence-strategy/ (Accesso: 12 marzo 2026).

Price, T. (2025) 'Accelerating Innovation Throughout NATO', *Canadian Global Affairs Institute*, luglio. https://www.cgai.ca/th_bn_accelerating_innovation_throughout_nato (Accesso: 13 marzo 2026).

Rakhmat, M.Z. (2021) 'Understanding ASEAN's silence behind AUKUS agreement', *The Conversation*, 11 ottobre. https://theconversation.com/understanding-aseans-silence-behind-aukus-agreement-168661 (Accesso: 11 marzo 2026).

Smith, P. e Kahn, A.J. (2023). 'China accuses U.S. and its allies of taking a "dangerous road" as submarine pact fuels nuclear proliferation fears', *NBC News*, 14 marzo. https://www.nbcnews.com/news/world/aukus-submarine-deal-nuclear-proliferation-risks-china-rcna74805 (Accesso: 13 marzo 2026).

Stein, L. e Priadko, T. (2025) 'Why the AUKUS deal is still a controversial and perplexing issue for most Australians', *ABC News,* 11 febbraio. https://www.abc.net.au/news/2025-02-12/aukus-criticis-explain-controversy-around-security-partnership/104883284 (Accesso: 13 marzo 2026).

Sung-wook, N. (2025) 'Why did Prime Minister Takaichi order a "Japanese CIA"?', *The CHOSUN Daily,* (tradotto dal Coreano) 19 novembre.

Taylor, B. (2025) 'Australian agency and the China–US contest for supremacy', *Australian Journal of International Affairs*, 79(4), pp. 618–635. https://doi.org/10.1080/10357718.2024.xxxxxx (Accesso: 13 marzo 2026).

Toma, D. (2022) *America First: Understanding the Trump Doctrine*. Bloomington, IN: WestBow Press.

Torres, S. (2026) 'Almost five years into AUKUS: Where is the Indo-Pacific at?', *Global Affairs | Universidad de Navarra*, 9 marzo. https://www.unav.edu/web/global-affairs/almost-five-years-into-aukus-where-is-the-indo-pacific-at#:~:text=For%20former%20Australian%20Foreign%20Affairs,for%20a%20new%20Cold%20War. (Accesso: 13 marzo 2026).

UK Government. (2026) 'Australia-UK Defence Industry Dialogue: Joint Statement', *Ministry of Defence*, 23 febbraio. https://www.gov.uk/government/news/australia-uk-defence-industry-dialogue-joint-statement (Accesso: 19 marzo 2026).

White House. (2022) *Indo-Pacific Strategy of the United States*. Washington D.C. https://www.whitehouse.gov/wp-content/uploads/2022/02/U.S.-Indo-Pacific-Strategy.pdf (Accesso: 12 marzo 2026).

World Economic Forum. (2022) *Why the Indo-Pacific is the most important region for the global economy*. https://www.weforum.org/agenda/2022/05/indo-pacific-region-global-economy/ (Accesso: 12 marzo 2026).

Democrazie nella tempesta offre una panoramica critica sullo stato delle democrazie contemporanee in un'epoca segnata da turbolenze politiche, economiche, tecnologiche, accelerate dalla "rivoluzione" di Donald Trump. L'obiettivo del volume è indagare come i sistemi democratici – vecchi e nuovi, consolidati e fragili – stiano reagendo alle sfide di un mondo caratterizzato da polarizzazione, disinformazione, competizione geopolitica, crisi economiche ricorrenti e trasformazioni profonde dell'opinione pubblica. Attraverso una struttura comparativa e una divisione per aree geografiche, il volume intende analizzare le condizioni di resilienza e vulnerabilità delle democrazie, mettendo a fuoco sia le dinamiche comuni sia le traiettorie divergenti. Ogni sezione, oltre a una cornice interpretativa generale, propone una serie di approfondimenti dedicati ai Paesi più rappresentativi e alle tendenze più significative. Ne emerge un quadro complesso: mentre alcune democrazie "mature" sembrano attraversare una crisi di legittimazione e rappresentanza, altre sperimentano nuovi modelli politici, forme ibride o percorsi di democratizzazione frammentati. La tempesta che investe le democrazie non è uniforme, ma costituisce il segno di un passaggio d'epoca che richiede nuove categorie interpretative.

Damiano Palano è Direttore di Polidemos e dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali (ASERI) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

DEMOCRAZIE NELLA TEMPESTA

Vecchie fratture e nuove turbolenze in un mondo in disordine

Damiano Palano (a cura di)

EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio Universitario
dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano - tel. 02.7234.22.35 - fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (produzione);
librario.dsu@educatt.it (distribuzione)
web: libri.educatt.online
ISBN: 979-12-5535-601-1



euro 48,00